

20
M. PAVAN

TITOLO
1296

La Réunion Internationale de Spéléologie

(Valence-sur-Rhône, 22-23 agosto 1949)

ESTRATTO DA : « LA RICERCA SCIENTIFICA »

ANNO 20° - N. 1-2 - Gennaio-febbraio 1950

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

R O M A

La Société Spéléologique de France ha organizzato a Valence-sur-Rhône una Riunione Internazionale, che ha avuto luogo il 22-23 agosto scorso; essa rientrava nel quadro delle manifestazioni locali per celebrare il VI centenario dell'unione del Delfinato alla Francia.

Lo scopo essenziale della Riunione era quello di stabilire relazioni dirette tra gli speleologi delle varie nazioni e di preparare la costituzione di un Comitato Internazionale per l'organizzazione dei futuri Congressi internazionali di speleologia. Nel programma erano comprese sedute di discussione internazionale, rappresentazioni cinematografiche inerenti alla speleologia ed escursioni speleologiche.

Alla Riunione hanno partecipato oltre alla Presidenza (Jeannel, de Lavour, De Joly, Ageron), pochi speleologi francesi, una Delegazione Inglese con 14 persone, una Delegazione Greca, una Delegazione Svizzera rappresentata da tre persone e una Delegazione Italiana (M. Pavan, R. Tomaselli). A una parte della Riunione ha partecipato anche un Delegato Spagnolo giunto in ritardo; la Jugoslavia e la Cecoslovacchia hanno inviato telegrammi di adesione. Fu notata con rammarico l'assenza di noti speleologi francesi, come N. Casteret, P. Chevalier, L. Balsan e l'esiguo numero dei partecipanti francesi, nonostante la speleologia abbia in Francia numerosi cultori; ad una seduta fu presente pure M. Laurès dello Spéleo-Club di Montpellier.

Nella prima parte della Riunione sono state esposte comunicazioni da parte dei delegati delle varie nazioni.

Per la Delegazione Italiana, M. Pavan che rappresentava il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Gruppo Grotte di Brescia ed il C.A.I. Sezione di Pavia, ha pronunciato in lingua francese un breve discorso mettendo fra l'altro in evidenza nelle sue linee generali l'attuale condizione di sviluppo della speleologia italiana.

Successivamente R. Tomaselli rappresentante della Società di Scienze Naturali del Trentino-Alto Adige e del Gruppo Grotte di Trento, ha esposto schematicamente un programma di ricerche dirette a mettere in evidenza il problema della flora cavernicola e delle sue relazioni con la fauna. La comunicazione è stata accolta con favorevoli commenti ed offerte di vasta collaborazione internazionale.

Nell'ultima seduta del pomeriggio del giorno 23 agosto, la Presidenza della Riunione (P.d.B.) ha posto in discussione il programma della Riunione, e cioè il progetto di costituire un Comitato Permanente Internazionale di Speleologia e la proposta di tenere il Primo Congresso Internazionale di Speleologia a Parigi nel 1951 o 1952. Dopo varie discussioni quest'ultima proposta è stata accettata all'unanimità, mentre la Delegazione Italiana (D.I.) e gli altri rappresentanti stranieri hanno sostenuto la tesi di insufficiente autorità dell'Assemblea in merito alla nomina di un Comitato Permanente Internazionale, dato l'esiguo numero di Nazioni

direttamente rappresentate alla Riunione. La D.I. ha sostenuto che un Comitato Permanente Internazionale non debba essere costituito senza conoscere il parere degli speleologi di varie nazioni non rappresentate alla Riunione.

In seguito a ciò la P.d.R. ha proposto la formazione di un Comitato Internazionale Provvisorio e la nomina di un Segretario Provvisorio francese nella persona del sig. M.G. de Lavour cor l'incarico di organizzare la formazione del Comitato Permanente. La D.I. ha sostenuto che anche nel caso di un Comitato Internazionale Provvisorio è necessario ottenere una più vasta partecipazione internazionale; e che per dare maggior autorità alla nomina di un Segretario Provvisorio è pure necessario di avere una più larga approvazione internazionale. La D.I. ha quindi suggerito che l'Assemblea può dare incarico alla persona proposta dalla P.d.R. di svolgere le trattative scritte con le principali nazioni in cui si coltiva la speleologia, siano esse rappresentate o non rappresentate alla Riunione, affinché ognuna nomini il proprio rappresentante. Da parte di Delegati stranieri è stato proposto che per accelerare le pratiche di nomina di un Comitato, i Delegati presenti procedessero seduta stante a designarsi come rappresentanti della propria Nazione nel costituendo Comitato. La D.I. si è opposta di principio, dichiarando inoltre che in particolare per quanto riguarda la speleologia italiana, sarà possibile nominare un rappresentante soltanto dopo che si saranno svolte le debite votazioni nazionali, e suggerendo l'estensione di uguale procedura per tutte le Nazioni rappresentate e assenti, senza tener conto delle facoltà di delega date da queste ultime agli organizzatori della Riunione.

La P.d.R. ha proposto allora che un francese nella persona di M. G. de Lavour venga incaricato di condurre per corrispondenza le suddette trattative con gli speleologi delle nazioni Cecoslovacchia, Francia, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Stati Uniti, Svizzera.

Il Delegato Greco presentava protesta per l'esclusione della Grecia dalla formazione del costituendo Comitato, mentre si includevano paesi non rappresentati alla Riunione. La P.d.R. obiettava che l'esclusione era giustificata dallo scarso sviluppo degli studi speleologici in Grecia e, dopo ulteriore protesta del Delegato Greco, sottolineava un ulteriore rifiuto. Allora su contemporanea manifestazione di solidarietà con la Grecia da parte della D.I., Svizzera, dell'Abate Cathala, e del prof. Gèze, l'Assemblea ha richiesto all'unanimità per acclamazione l'inclusione della Grecia nel futuro Comitato. Tale voto è stato perciò accolto dalla P.d.R. e a conclusione dei lavori venne formulato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea della Riunione Internazionale di Speleologia di Valence-sur-Rhône riconosce l'opportunità di indire un futuro Congresso Internazionale di Speleologia da tenersi a Parigi nel 1952; incarica il Sig. M. G. de Lavour di condurre per corrispondenza le trattative con le nazioni: Cecoslovacchia, Francia, Grecia, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Stati Uniti, Svizzera per la nomina di un rispettivo rappresentante nel futuro Comitato Permanente Internazionale di Speleologia che avrà l'incarico di coordinare l'organizzazione dei Congressi Internazionali di Speleologia ».

Dopo il termine della Riunione, all'organizzatore P. Ageron è pervenuto da Ginevra un telegramma firmato dallo speleologo svizzero Albanesi, invitante lo stesso Ageron a rappresentare il Circolo Speleologico Romano.

La D.I. ha dovuto intervenire per attenuare i commenti espressi dai Delegati stranieri su tale procedura.

In varie riprese, durante lo svolgimento dei lavori della riunione, lo speleologo francese prof. Gèze è intervenuto con espressioni di riconoscimento per la speleologia italiana.

Prima di iniziare la seconda parte della Riunione dedicata a un lungo viaggio di esplorazione in note caverne francesi, le sedute di Valenza furono chiuse con una trasmissione per la Radio Diffusion Française, alla quale la Delegazione Italiana ha deciso di non partecipare.

Dal 24 al 29 agosto i congressisti hanno visitato le seguenti cavità: Favot, La Luire, Aven Marzal, Aven d'Orgnac, Grotte des Demoiseiles, Grotte de Dargilan, Aven Armand, Rivière souterraine de Bramabiau, Grotte de Cabrerets, Padirac e Grotte de Presque.

Durante questo viaggio speleologico il Delegato Spagnolo prof. Llopis Llado ha chiesto a tutte le Delegazioni straniere di approvare la richiesta di inclusione della Spagna nel futuro Comitato Internazionale Permanente, ciò che venne accordato all'unanimità. (*M. Pavan*).